

L’VIII Commissione di Studio ANM, all’esito della ricognizione effettuata, grazie all’ausilio ed ai contributi preziosi forniti dalle GES, ha individuato diverse criticità scaturenti dai frequenti interventi di manutenzione sugli applicativi informatici negli Uffici giudiziari.

I disservizi sono simili per tutti a livello nazionale e riguardano la frequenza degli interventi di manutenzione e aggiornamento degli applicativi nonché i lunghi tempi di attesa dell’assistenza tecnica, con conseguenti inevitabili disservizi e rallentamenti dell’attività negli Uffici.

Per il settore civile, è stato riscontrato quanto segue:

- 1) I fermi tecnici del sistema, oltre ad essere frequenti (almeno una volta al mese) risultano eccessivamente lunghi (dal venerdì pomeriggio al lunedì mattina e oltre) e non sempre rispettano gli orari preannunciati; il blocco indicato dei sistemi per gli aggiornamenti, a volte, inizia anticipatamente rispetto l’orario indicato e altre volte termina in ritardo, rispetto all’orario indicato, circostanza che comporta una difficile organizzazione del lavoro e l’impossibilità, in caso di urgenza, di effettuare depositi da remoto;
- 2) spesso non si riscontra una tempestiva comunicazione con adeguato anticipo degli interventi, causando gli stessi problemi di cui al punto precedente;
- 3) non è sempre chiaro, con immediatezza, quali innovazioni siano state implementate nel sistema dalla singola patch o aggiornamento;
- 4) spesso si verificano, in esito agli aggiornamenti, i c.d. “errori fatali” sia per gli atti dei magistrati che per quelli degli avvocati, errori che tendenzialmente si riallineano da soli ma senza chiare informazioni da parte del gestore dei sistemi e che causano nei giorni successivi alla pubblicazione degli aggiornamenti confusione sia per gli avvocati che per i magistrati che tengono udienza o hanno scadenze;
- 5) in particolare, le ultime patch (realizzate a ridosso dell’entrata in vigore delle numerose innovazioni normative anziché con congruo anticipo) hanno presentato molti bug e problemi di funzionamento, che hanno comportato un consistente dispendio di tempo da parte di tutti (magistrati, cancelleria, addetti all’ufficio per il processo, tecnici informatici) con moltiplicazione dei ticket di assistenza aperti;
- 6) Manca la comunicazione, nei sopra indicati casi, dei ricorrenti bug del sistema che si riscontrano nell’immediatezza della pubblicazione dell’aggiornamento, magari anche attraverso i canali Teams a ciò dedicati (che assicurano celerità delle comunicazioni) al fine di evitare il moltiplicarsi di tali richieste, soprattutto nei c.d. “day after” delle patch;
- 7) Consolle civile non dialoga a sufficienza e correttamente, in fase di deposito dei provvedimenti, con gli applicativi Sicid e Siecic. Consolle indica, infatti, che il

deposito del provvedimento è avvenuto "con successo"; questo significa, però, solo che è stato inviato a Sicid o Siecic, non che sia effettivamente e correttamente pervenuto ai registri di cancelleria. Accade, infatti, che alcuni depositi vadano in errore fatale al momento della ricezione da parte di Sicid o Siecic, ma gli applicativi non restituiscono al mittente alcun avviso.

La ricerca degli errori fatali da parte del cancelliere, inoltre, deve essere effettuata manualmente di volta in volta. Il risultato è che, non di rado, sia il giudice che il cancelliere non si accorgono dell'errore fatale fino a quando il giudice, accortosi di un mancato scarico, non chiede al cancelliere di eseguire il suddetto controllo. Sarebbe opportuno, quindi, per ottimizzare i tempi di lavoro e ridurre lo spreco di energie, introdurre un sistema di immediata e automatica segnalazione dell'errore alla Consolle del magistrato e allo stesso cancelliere. Sarebbe altrettanto opportuno, inoltre, affrontare in anticipo lo stesso problema in campo penale, al fine di evitare le conseguenze provocate dal ritardo nel deposito di provvedimenti soggetti a termini perentori.

- 8) con più specifico riferimento alle novità normative di cui alla riforma Cartabia, già vigenti dal 1° gennaio 2023 e in relazione alle quali si è potuto sperimentare la funzionalità degli interventi sugli applicativi, è stato rilevato che, nonostante la diffusione dei nuovi modelli per Consolle denominati “Revoca udienza e fissazione termine per note” ex art. 127 ter c.p.c., qualora si disponga la revoca di un’udienza già fissata in presenza sul SICID rimane tale udienza in presenza come fissata. Pertanto, quando a scioglimento della riserva ex art. 127ter c.p.c. si dispone il rinvio ad altra udienza in presenza il sistema va in conflitto, rilevando due date di udienza fissate (la successiva fissata e quella originariamente revocata, ma non correttamente eliminata dal sistema) rendendo non agevole (senza intervento del tecnico) la lavorazione degli atti.

In particolare, da diversi distretti di Corte d’Appello è stato segnalato che l'udienza sostituita, ora, non figura più nel ruolo di udienza propriamente inteso, ma nel settore “attesa deposito note”. Anche ordinando per data detto settore non si rinvergono più gli orari (utili per esigenze organizzative e ben potendo essere concesso termine perentorio ad horas), né pare possibile aggiornare lo storico per l'incombente previsto (decisione mezzi istruttori, pc, conciliazione, trattative etc.). Ne deriva una difficoltà di gestione del ruolo, non essendo immediatamente percepibile l'incombente e risultando necessario passare da un settore all'altro di consolle (non coordinati) per verificare i fascicoli per i quali in un dato giorno vi è udienza e/o udienza sostituita da note di trattazione scritta.

- 9) Non sono stati implementati in SICID gli eventi riguardanti la novella legislativa in merito al giuramento telematico del C.T.U. (art. 193 co. 2 c.p.c.), già entrata in vigore dal 1° gennaio 2023;
- 10) In seguito al penultimo aggiornamento di Consolle del Magistrato, tutti gli atti del processo, degli avvocati, degli ausiliari, del magistrato, compaiono

nel fascicolo indistintamente nella sezione “Atti del Processo”, non rendendo percepibile, senza aprirli, l'appartenenza degli stessi a ciascun attore del procedimento. Il problema è risolvibile facendo un aggiornamento manuale del fascicolo; tuttavia, trattasi di operazione laboriosa, che va fatta fascicolo per fascicolo e che conserva effetti per un limitato periodo di tempo.

- 11) Occorre aggiornare consolle con le modifiche per gli "alert" della Cartabia (ad es. per i nuovi termini del rito ordinario dello scambio delle memorie, ma anche per segnalare la costituzione del convenuto per i conseguenti controlli necessari da parte del magistrato);
- 12) Risultano necessari gli aggiornamenti degli applicativi alla luce delle novità normative già in vigore (e di prossima entrata in vigore del 1° marzo 2023);
- 13) Si avverte la necessità di disporre di PC sempre più performanti per supportare i nuovi programmi in uso del ministero, consolle in primis: è stato spesso riscontrato che gli applicativi del telematico, dalla consolle magistrato alle piattaforme di cancelleria, si rallentano o si bloccano totalmente tra le quattordici e le quindici.
- 14) L'assistenza da remoto risulta del tutto inadeguata in termini di riposte tempestive, così sono inadeguate le risorse umane destinate all'assistenza, soprattutto da quando la platea degli utenti si è ampliata con l'arrivo negli Uffici Giudiziari degli addetti UPP.
- 15) Viene indicata l'opportunità/necessità di vedere, dal SICID e comunque da Consolle del Magistrato di primo grado, l'esito del giudizio di appello relativo a una sentenza emessa in tale fase processuale.
- 16) Con riferimento al SICID CONTENZIOSO sono state, in particolare, segnalate le seguenti problematiche:
 - a) Anagrafica professionisti.
A seguito degli aggiornamenti è stata eliminata nell'anagrafica distrettuale la suddivisione in distinte categorie professionali ed è stata creata una unica macro-area di persone nella quale inserire tutti i professionisti, rendendo l'accesso da parte degli operatori meno fruibile, e di più lento utilizzo. Ma va, soprattutto, evidenziato che, allo stato, non tutti i cancellieri possono intervenire in tale anagrafica. Per procedere all'inserimento di nuovi professionisti, secondo le esigenze che si verificano quotidianamente, i cancellieri necessitano di una specifica abilitazione che deve essere attivata dal DIGISIA. Ne consegue che il cancelliere non abilitato non può censire il professionista/ ausiliario nominato dal Giudice e deve delegare tale attività ad altro cancelliere/funziionario abilitato, con conseguenti ritardi nell'aggiornamento del fascicolo telematico.
 - b) Identificazione professionisti-ausiliari
È stato, altresì, rilevato che attualmente il SICID individua gli ausiliari con il solo codice fiscale, senza la previsione di alcun ulteriore criterio di ricerca, come

ad esempio l'indirizzo professionale. Tuttavia, al momento della nomina, il professionista incaricato viene sempre identificato con il nominativo e l'indirizzo professionale, senza alcun riferimento al codice fiscale. I cancellieri, pertanto, non avendo modalità di ricerche alternative al codice fiscale nell'anagrafica, devono prima accedere presso gli Albi professionali per estrarre il relativo codice fiscale.

17) Con riferimento al SICID – VOLONTARIA GIURISDIZIONE è stato segnalato che

- a) Mancato adeguamento eventi rispetto alle modifiche normative
- b) A seguito dell'introduzione dell'art. 127 ter cpc e della conseguente possibilità di autorizzare lo scambio di note scritte in luogo dell'udienza, si segnala che il relativo evento non risulta fruibile per la sezione volontaria giurisdizione, dove il cancelliere deve necessariamente lavorare il decreto ex art. 127 ter cpc depositato dal Magistrato, come "atto non codificato" e successivamente aggiornare il ruolo di udienza del Magistrato nel quale non resta traccia dell'evento "atto non codificato". Analoga situazione si verifica per le note di trattazione scritte depositate per tali finalità che il cancelliere è costretto ad accettare come "atto non codificato".
- c) Mancata previsione di modelli modificabili
- d) Il personale di Cancelleria ha evidenziato, altresì, che per i verbali di accettazione di eredità con beneficio di inventario e per i verbali di rinuncia all'eredità, non vi è possibilità di modificare o correggere eventuali errori, sicché si è costretti a rifare ex novo il verbale. Si tratta di una problematica evidenziata anche prima degli ultimi aggiornamenti, ma che comunque ad oggi non pare risolta.

18) Con riferimento al SIECIC- FALLIMENTARE

- a) Mancata abilitazione funzione trasmissione
- b) All'esito della iscrizione a ruolo dei nuovi procedimenti relativi al Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza non risulta ancora fruibile la funzione trasmissione atti agli Enti competenti che devono essere notiziati dell'apertura del procedimento unitario al fine di rendere le informazioni indicate nel decreto di fissazione di udienza. Attualmente il cancelliere procede a tali comunicazioni a mezzo pec, esterna dal SIECIC.
- c) Mancata visibilità del fascicolo
- d) Il curatore nominato all'esito della conclusione del procedimento unitario non accede, né visualizza in alcun modo il fascicolo relativo. Così come è stato rappresentato in Cancelleria dagli Avvocati che gli stessi, sebbene regolarmente censiti e costituiti nel fascicolo del procedimento unitario non riescono a visualizzare i documenti presenti nel fascicolo.
- e) Mancata predisposizione di adeguato sistema di comunicazione per i concordati fallimentari

- f) Il personale di cancelleria ha rappresentato che nell'ambito dei fascicoli relativi ai concordati fallimentari, in caso di sub procedimenti e quindi di atti che attengono al sub procedimento, non è possibile procedere alle relative comunicazioni dal sub procedimento, dovendo duplicare l'atto da comunicare nel flusso principale, creando come evento un atto non codificato e dal flusso principale procedere alla comunicazione.
- g) Mancata possibilità di inserire Organismi di composizione della crisi
- h) a seguito degli ultimi aggiornamenti non è più consentito al cancelliere inserire il nominativo di un OCC non censito e tale blocco impedisce di proseguire nella iscrizione a ruolo dei procedimenti depositati nei quali è prevista tale figura. Il cancelliere è costretto a richiedere tale inserimento mediante il servizio assistenza e successivamente proseguire nelle operazioni di iscrizione a ruolo.

19) Con riferimento al SIECIC ESECUZIONI IMMOBILIARI

- a) Mancata predisposizione di adeguato sistema di comunicazione per i sub relativi ai procedimenti di opposizione.

Il personale di cancelleria ha rappresentato che nel caso di deposito di opposizione all'esecuzione e/o agli atti esecutivi, il deposito viene scaricato e si crea un sub procedimento nell'ambito del fascicolo dell'esecuzione. Qualsiasi comunicazione che riguarda il sub procedimento (decreti di fissazione di udienza, ordinanza di accoglimento e/o rigetto) non può essere notificata alle parti dal sub procedimento, ma è necessario duplicare l'atto da comunicare nel flusso principale, creando come evento un atto non codificato e dal flusso principale procedere alla comunicazione. Tale anomalia diffusamente evidenziata non è stata sanata nemmeno dagli ultimi aggiornamenti telematici.

- b) Mancato adeguamento degli eventi alle modifiche normative
Non è stato inserito fra gli eventi presenti sul SIECIC alcun evento relativo alle recenti modifiche normative (udienze cartolari, deposito note di trattazione scritte, note scritte in sostituzione di udienza ex art. 127 ter cpc) ogni atto viene quindi identificato come atto non codificato.
- c) Eliminazione evento "apertura libretto"
I funzionari di cancelleria hanno rappresentato che, a seguito degli ultimi aggiornamenti, non possono creare l'evento "apertura libretto" nei fascicoli delle procedure esecutive, non avendo più possibilità di creare l'anagrafica per l'istituto di credito presso il quale è aperto il conto della procedura.
- d) Eliminazione funzione "inserimento lotti"
I cancellieri rappresentano che successivamente all'ultimo aggiornamento è stata eliminata la funzione Lotti nell'inserimento dei dati. Tale funzione sembra essere stata prevista solo per gli addetti al Processo che con le proprie credenziali, allo stato, possono eseguire tale inserimento.

Per quanto concerne il settore penale, è stato segnalato dagli Uffici requirenti che:

- 1) quando vengono installati gli aggiornamenti si sono verificati, a volte, dei disservizi sia su TIAP che su SICP, poi risolti;
- 2) nonostante l'installazione degli applicativi per accedere a Tiap da remoto, allo stato la consultazione dei fascicoli è preclusa quando non si è in ufficio
- 3) gli applicativi (SICP in primis) non sono spesso concretamente fruibili dagli operatori sin dalle ore 7,15 (orario di accesso dei primi operatori) e risultano poi regolarmente utilizzabili solo a partire dalle ore 9-9,30 con conseguente disservizio per tale fascia oraria;
- 4) Analoga difficoltà si riscontra con riguardo al Portale NDR che spesso risulta in down nella mattinata, con conseguente impossibilità per l'operatore di effettuare lo scarico delle denunce querele;
- 5) Si riscontra non di rado un disallineamento del documentale TIAP/SICP: la visibilità degli atti allegati (principalmente sentenze) risulta visibile solo per l'operatore che ha effettuato l'inserimento mentre non si estende al destinatario (Procura ma anche Procura generale), che in tal modo non è nelle condizioni di apporre il visto digitale sulle sentenze depositate fuori termine nei termini e soprattutto con piena cognizione di causa, né di poter valutare se proporre impugnazioni;
- 6) il portale NDR non consente l'inserimento degli atti successivi ad opera della PG esterna che non ha generato la prima informativa. Ciò ha riflessi pesanti sull'efficienza dell'ufficio di Procura atteso che il mancato inserimento nel portale impone la digitalizzazione a cura dell'operatore TIAP dell'atto cartaceo. La PG, infatti, nei casi in cui non riesce ad inserire gli atti nel Portale Notizie Di Reato utilizza strumenti che non consentono un inserimento diretto ed automatico nel sistema digitale TIAP.
- 7) Allo stato non è compiuto l'adeguamento degli applicativi in ordine alla introduzione delle numerose modifiche normative disposte dalla cd. Riforma Cartabia (es. TIAP non è in grado di fare le notifiche all'imputato ex art 157 bis Cpp);
- 8) I Segretari degli Uffici del PM hanno rappresentato che il deposito delle nomine da parte dei difensori dell'indagato e della persona offesa — tramite la funzione SICP deposito atti da avvocati - trovano un filtro troppo rigoroso (più esattamente uno sbarramento) che impedisce l'accoglimento in alcuni casi molto frequenti ovvero nella fase antecedente all'avviso 415 bis c.p.p. o alla definizione con archiviazione e notifica avviso 408 c.p.p. Al di fuori delle fasi 415 bis c.p.p. e 408 c.p.p. pertanto il sistema SICP obbliga al rigetto il segretario delle nomine e degli altri atti (memorie, istanze e altri atti interlocutori, etc.) poiché è programmato per accettare le nomine dei difensori degli indagati pervenute solo successivamente alla notifica

dell'avviso 415 bis c.p.p. . Ciò significa che il sistema SICP non è in grado di accettare la nomina del difensore dell'indagato effettuata in una fase anteriore; ancora più penalizzata la posizione della persona offesa atteso che la nomina del difensore della persona offesa è accettabile da sistema solo se abbia ricevuto l'avviso 408 c.p.p. e dunque solo nella fase della richiesta di archiviazione.

- 9) La frequenza degli interventi sugli applicativi con conseguente impossibilità di fruire degli applicativi stessi per gli operatori rallenta le attività connesse sia per i magistrati che per le segreterie.
- 10) Il mancato tempestivo adeguamento alle nuove disposizioni che gli applicativi non sono in grado di recepire se non aggiornati
- 11) Vista l'attivazione della Consolle del p.m., al fine di verificare se la cancelleria ha trasmesso per il parere/visto il fascicolo in via telematica al p.m., vi è la necessità/opportunità che nella sezione di Consolle del Magistrato "Com./Not. Tras. di Cancelleria", così come si vedono le comunicazioni agli avvocati possano anche vedersi le trasmissioni di atti in telematico alla Procura;
- 12) È stata riscontrata una eccessiva lentezza della consolle PM per visti da apporre sugli atti civili (in alcuni casi è stato necessario impiegare un'intera mattina per estrarre i fascicoli).

Roma 3 febbraio 2023

I COMPONENTI DELL'VIII COMMISSIONE
PERMANENTE DI STUDIO DELL'A.N.M.